

CINEMA

I am not legend, Andrea Mastrovito sbianca gli zombie

30 ott 2021 - 15:05



2

"La notte dei morti viventi" (1968) è un film leggendario, che ha rivoluzionato il genere. Un classico da riscoprire.

T

utti i personaggi comunicano solo con citazioni in lingua originale tratte da romanzi, poesie, musica, cinema, mentre gli zombie di Romero sono cancellati da ogni scena, a indicare il nulla che si sta

impossessando del mondo

E' quello che ha fatto l'artista Andrea Mastrovito in I am not Legend opera finanziata nel 2019 dall'Italian Council del Mibact. Tutti i personaggi, infatti, nel fumetto come nel film, comunicano solo attraverso citazioni in lingua originale tratte da romanzi, poesie, musica, cinema, mentre gli zombie di Romero sono letteralmente cancellati da ogni scena, a indicare il nulla che si sta impossessando del mondo.

Tutto ha inizio nei pressi di un cimitero, dove Barbra ed il fratello Johnny si trovano per far visita alla tomba di Robert Paulson. Qui vengono improvvisamente attaccati da una misteriosa creatura "cancellata" che, dopo una breve colluttazione, riesce a uccidere e cancellare Johnny mentre Barbara fugge disperata, trovando riparo in una casa abbandonata. Dopo Nysferatu - Symphony Of A Century, riadattamento animato del capolavoro di Friedrich Wilhelm Murnau Nosferatu (1922), con cui Andrea Mastrovito ha esordito al cinema nel 2017, l'artista torna alla regia con questo secondo che sarà presentato oggi alla nuova edizione dell'Asylum Fantastic Fest a Valmontone

ANDREA MASTROVITO

L'arte dell'horror

Parla con un accento del nord ma anche con un disinvolto slang americano, perché Andrea Mastrovito, 43 anni, si divide fra Bergamo e New York, è un artista poliedrico molto conosciuto all'estero, ma anche un regista ai primi passi e già impossibile da rinchiudere in qualsiasi gabbia.

I am not legend, proiettato in presenza alla terza edizione dell'Asylum Fantastic Fest di Valmontone (Roma) il 30 ottobre, in tempo per Halloween, è una rivisitazione animata de *Il giorno dei morti viventi* di George Romero. È il secondo film di Mastrovito e, pur essendo un horror come il primo (*NYsferatu-Symphony of a century*, 2017), anziché imitarlo, lo ribalta. «Ho sempre amato il cinema», dice, «ma dopo il liceo scientifico, quando bisognava decidere tirando i dadi il proprio futuro, ho fatto una scommessa col mio migliore amico, Marco Marcassoli. Sarebbe stato lui a fare regolari studi cinematografici, io invece mi sarei iscritto all'Istituto di Belle arti, ma avremmo continuato a lavorare insieme. E Marco, che oggi ha una sua casa di produzione, è stato il montatore di entrambi i miei film. Un giorno collaborerò io al suo».

Come è nato *I am not legend*?

«Dal desiderio di dare un seguito a *NYsferatu*, che era una rilettura animata di uno dei più celebri film del cinema espressionista, *Nosferatu il vampiro*, del tedesco Fredric Whilhem Murnau. Il gioco di parole nasceva dal fatto che il mio film, invece che nella Germania del 1838, si svolge nella New York del 2000, e *Nosferatu* è anche lui migrante, rifugiato e indesiderato. È stato uno sforzo titanico, per dipingere a mano 35.000 tavole ho avuto bisogno di 12 assistenti, un paio dei quali si sono rovinati i tendini della mano dopo tre anni di lavoro. Ho pensato: non posso ripetere quella pazzia, quasi quasi anziché dipingere stavolta cancello, che è più veloce... Le tavole sono salite a 100.000, ma il tempo è sceso a due anni. Tutti i connotati degli zombie sono scomparsi, è rimasta solo la loro sagoma bianca in movimento, simbolo di dimenticanza, negazione e rimozione. E fanno più paura».

Ma poi si è complicato la vita, sostituendo tutti i dialoghi con citazioni prese da film, romanzi e canzoni. Mania di titanismo, come un critico le ha rimproverato con garbo?

«La citazione è nuova vita. Approfitando del lockdown ho passato tre mesi a New York chiuso in casa circondato da film, libri, canzoni, a ritrovare pezzi che si incastrassero. È stato un grande gioco, a cui poi partecipano anche gli spettatori del film. Accanto a nomi alti, Dostoevski, Primo Levi, Calvino, Salinger, cantanti (R.E.M., Beatles, Muse, Metallica), registi di culto (Bergman, Tarantino, Coppola) c'è an-



Sopra. Andrea Mastrovito al lavoro nel suo studio. A sinistra. Un'immagine del suo film *I am not legend*, rivisitazione animata de *Il giorno dei morti viventi* di George Romero.

che *Il secondo tragico Fantozzi* e *Tartarughe ninja*.

In un eventuale biopic sulla sua vita che attore vorrebbe?

«Sognare per sognare, uno più bello: Gerard Butler».

Per quale attrice si è preso una cotta?

«Naomi Watts, e fra quelle più giovani Alexandra Daddario».

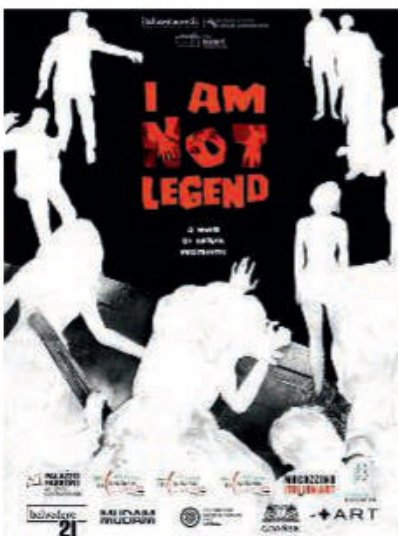
***I am not legend* è dedicato a "Bergamo, la mia città". Come resiste alla concorrenza dell'altro suo indirizzo, New York?**

«Merito anche dell'Atalanta. Quando sono in Italia la seguo sempre in trasferta, campionato o coppa. Un giorno le dedicherò una opera artistica e culturale. Se la merita».

Il segreto dell'arte?

«Mistero e semplicità: è in una celebre frase di Picasso, "per dipingere come Raffaello ci vogliono quattro anni, ma per disegnare come un bambino non basta una vita"».

MARCO GIOVANNINI



ALL NEWS

TECNOLOGIE E FUTURO DELL'INFORMAZIONE: SONO I TEMI DI **GLOCAL**, DECIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI GIORNALISMO DIGITALE, CON INTERVENTI DI ESPERTI DI COMUNICAZIONE E WORKSHOP PER STUDENTI. A VARESE, 11-14 NOVEMBRE. GLOCAL.IT

Mastrovito presenta «I Am Not Legend»

Il secondo film

Dopo il successo di «Nÿsferatu - Symphony Of A Century» – il riadattamento animato del capolavoro di Friedrich Wilhelm Murnau «Nosferatu» (1922), con cui Andrea Mastrovito ha esordito al cinema nel 2017 – l'artista torna alla regia con il suo secondo film «I Am Not Legend», che sarà presentato oggi all'«Asylum Fantastic Fest». Tratto dal film di culto «La notte dei morti viventi» di George Romero (1968), «I Am Not Legend» rielabora la pellicola, intervenendo sulle immagini originali e stravolgendola completamente. L'artista, infatti, lavora su oltre centomila tavole, ottenute stampando in dimensione A4 tutti i fotogrammi del film di Romero, e cancellando le figure degli zombie con della pittura bianca da ogni singolo foglio. Le tavole, digitalizzate e rimontate, seguono la

nuova sceneggiatura scritta dallo stesso Mastrovito, composta da citazioni tratte da un centinaio di celebri film, romanzi e canzoni. Ancora una volta, il cinema è lo strumento con cui l'autore indaga il tema dell'identità e del rapporto con l'altro.

«I Am Not Legend», infatti, è il sequel ideale del suo primo film. Mastrovito approfondisce, con l'introduzione di una nuova tecnica di animazione, la sua pratica in cui immaginari e opere del passato cambiano contesto e vengono utilizzati come metafora e parabola della perdita d'identità e di memoria storica del nostro tempo. Fondamentale il ruolo della musica grazie al sofisticato lavoro del compositore irlandese Matthew Nolan e Stephen Shannon, autori della colonna sonora, e a quello di Maurizio Guarni, musicista dei Goblin, autore delle musiche di apertura e chiusura.

LA RASSEGNA

Dopo lo stop dell'anno scorso torna, per la terza edizione, l'Asylum Fantastic Fest, il festival d'Arte del Fantastico italiano da giovedì a lunedì prossimo all'outlet di Valmontone. Organizzato all'interno di una struttura allestita nella piazza centrale dell'outlet, che ospiterà mostre, proiezioni e incontri, il festival declinerà il tema del fantastico nelle diverse arti. «Il fantastico è sempre stato presente nelle nostre vite, anche durante la pandemia - spiega Claudio Miani, direttore artistico dell'Asylum - perché il fantastico appartiene al sogno e non si può impedire agli uomini di sognare. E allora noi ripartiamo da qui, andando a cercare lo straordinario nel nostro quotidiano».

A fare la parte del leone sarà il cinema, con proiezioni e un pro-

Valmontone

Il mondo dei sogni e del fantastico raccontato dal cinema e dai romanzi



All'attrice Milena Vukotic l'Asylum Fantastic Fest dedica la monografia "La signora dell'arte"

gramma di "aperitivi con" dedicati al maestro del terrore italiano Lamberto Bava (ospite venerdì), a Pupi Avati (domenica), a Maurizio Nichetti, Asylum Award 2021 (lunedì), e a Milena Vukotic (giovedì), cui il festival dedica la monografia Milena Vukotic, la signora dell'arte.

LA SORPRESA

«Vogliamo celebrare così i suoi 60 anni di carriera, da Fellini a Bunuel, da Fantozzi a Tarkovskij, sempre con la stessa serietà. Milena incontrerà il pubblico del festival e sarà una sorpresa per tutti». Tra le proiezioni anche

l'evento *I am not legend* di Andrea Mastrovito, rielaborazione del film *La notte dei morti viventi* di George Romero, e l'opera prima di Francesco Erba *Come in cielo così in terra*. Nella sezione letteraria l'Asylum prevede un

**DA GIOVEDÌ A LUNEDÌ
PROIEZIONI E INCONTRI
ALL'ASYLUM
FANTASTIC FEST. TRA
GLI OSPITI, BAVA, AVATI
NICHETTI E VUKOTIC**

laboratorio di scrittura noir con l'autore Roberto Carboni ("Scrivere di paura"), la presentazione del libro di Cinzia Tani *L'ultimo boia. Storia di un pubblico giustiziere pentito* e della graphic novel *Anima Mundi* di Niccolò Ratto e Renato Florindi, oltre all'evento speciale dedicato a Giorgio Faletti, con il film di Fabio Resinaro tratto dal suo omonimo libro, *Apunti di un venditore di donne*, e l'incontro con la vedova Roberta Bellesini Faletti (sabato).

I BAMBINI

Il festival, interamente gratuito, richiede l'esibizione del green pass e prevede due "Escape Room" per bambini, a tema Harry Potter e Stranger Things.

► Valmontone Outlet, via della Pace, 0038, Valmontone; 10:30-21:00; info per prenotazione, asylumfantasticfest.com

Ilaria Ravarino

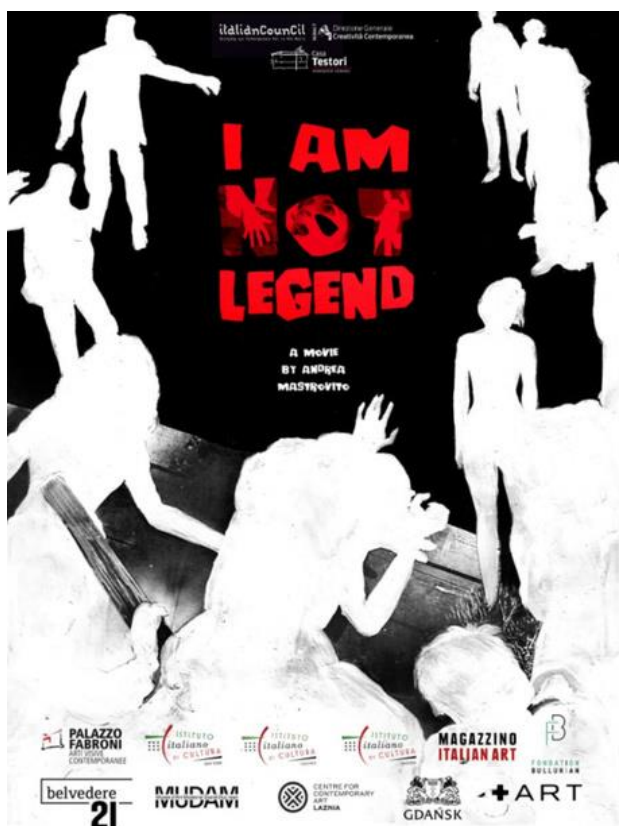
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema: I am not legend, Mastrovito 'sbianca' gli zombie

Presentato oggi all'Asylum Fantastic Fest di Valmontone

Redazione ANSAROMA

30 ottobre 2021 14:16 NEWS



(ANSA) - ROMA, 30 OTT - Si può rivisitare LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI, film del 1968 di George Romero ricreandolo cinematograficamente? È quello che ha fatto l'artista Andrea Mastrovito in I AM NOT LEGEND opera finanziata nel 2019 dall'Italian Council del Mibact.

Tutti i personaggi, infatti, nel fumetto come nel film, comunicano solo attraverso citazioni in lingua originale tratte da romanzi, poesie, musica, cinema, mentre gli zombie di Romero sono letteralmente 'cancellati' da ogni scena, a indicare il 'nulla' che si sta impossessando del mondo.

Tutto ha inizio nei pressi di un cimitero, dove Barbra ed il fratello Johnny si trovano per far visita alla tomba di Robert Paulson. Qui vengono improvvisamente attaccati da una misteriosa creatura "cancellata" che, dopo una breve colluttazione, riesce a uccidere e cancellare Johnny mentre Barbara fugge disperata, trovando riparo in una casa abbandonata.

Dopo NYSferatu - Symphony Of A Century -

riadattamento animato del capolavoro di Friedrich Wilhelm Murnau NOSFERATU (1922), con cui Andrea Mastrovito ha esordito al cinema nel 2017 - l'artista torna alla regia con questo secondo che sarà presentato oggi alla nuova edizione dell'Asylum Fantastic Fest a Valmontone. (ANSA).

Artribune

Andrea Mastrovito fa rivivere il cult horror “La notte dei morti viventi”

L'artista Andrea Mastrovito ritorna alla regia con il suo nuovo progetto dal titolo *I Am Not Legend*. Ispirato al celebre cult di George A. Romero, *La notte dei morti viventi*, il film è stato presentato sabato 30 ottobre in occasione dell'Asylum Fantastic Fest di Valmontone, in provincia di Roma ...

By Valerio Veneruso - 31 ottobre 2021



Caratterizzata da un certosino lavoro di postproduzione applicato ai medium più disparati, la ricerca di [Andrea Mastrovito](#) lo ha portato, nel corso del tempo, a confrontarsi anche con la settima arte. Risale infatti al 2017 *NYSferatu – Symphony Of A Century*, il suo primo lungometraggio frutto di un originale riadattamento del capolavoro di Friedrich

Wilhelm Murnau, *Nosferatu* (del 1922). A distanza di quattro anni, Mastrovito ci riprova e realizza un nuovo film che segue idealmente la strada tracciata dalla sua opera prima.

IL FILM “I AM NOT LEGEND” DI ANDREA MASTROVITO

Si intitola *I Am Not Legend* il nuovo progetto di Andrea Mastrovito che strizza l'occhio ancora una volta a pellicole horrorifiche che hanno segnato la storia del cinema. Questa volta non è più il geniale regista tedesco Murnau al centro delle sue attenzioni

ma bensì un altro mostro sacro del suddetto genere cinematografico, ovvero **George A. Romero**. Concepita come una sorta di rifacimento del famosissimo cult *La notte dei morti viventi*, l'ultima fatica dell'artista nostrano si avvale di una complessa tecnica di animazione per stravolgere completamente trama e suggestioni della pellicola originale. Peculiarità principale dell'intero lavoro è la “cancellazione analogica” degli zombie protagonisti dell'opera di Romero: un'operazione minuziosa che ha richiesto la realizzazione di oltre centomila tavole ricavate stampando – in formato A4 – tutti i fotogrammi de *La notte dei morti viventi* per ricoprire di bianco i corpi decomposti degli spaventosi personaggi. Una volta prodotte, le tavole sono poi state digitalizzate e rimontate seguendo una sceneggiatura ex novo scritta dallo stesso Mastrovito. Ad arricchire il tutto è una suggestiva colonna sonora eseguita dai compositori **Matthew Nolan** e **Stephen Shannon**, alla quale si aggiunge il prezioso intervento di **Maurizio Guarini**, storico musicista dei Goblin.

LA PROIEZIONE ALL'ASYLUM FANTASTIC FEST

Un'opera simile non poteva che essere presentata all'interno di un festival interamente dedicato alla visionarietà dell'horror e della fantascienza. In occasione della nuova edizione dell'**Asylum Fantastic Fest** di Valmontone (in provincia di Roma), I Am Not Legend ha accolto il pubblico con una proiezione speciale.

I Am Not Legend | Andrea Mastrovito



Sabato 30 ottobre alle ore 11.00, all'interno della terza edizione dell'Asylum Fantastic Fest, diretto da Claudio Miani, verrà presentato il nuovo film di **Andrea Mastrovito** *"I Am Not Legend"*, riadattamento del celebre *"La notte dei morti viventi"* di George Romero.

Tratto dal film di culto *"La notte dei morti viventi"* di George Romero (1968), *I Am Not Legend* rielabora la celebre pellicola, intervenendo direttamente sulle immagini originali della stessa, e stravolgendola completamente. L'artista, infatti, lavora su oltre centomila tavole, ottenute

stampando in dimensione A4 tutti i fotogrammi del film di Romero, e cancellando le figure degli zombie con della pittura bianca da ogni singolo foglio. Le tavole seguono la nuova sceneggiatura scritta dallo stesso Mastrovito, composta da citazioni tratte da un centinaio di celebri film, romanzi e canzoni.

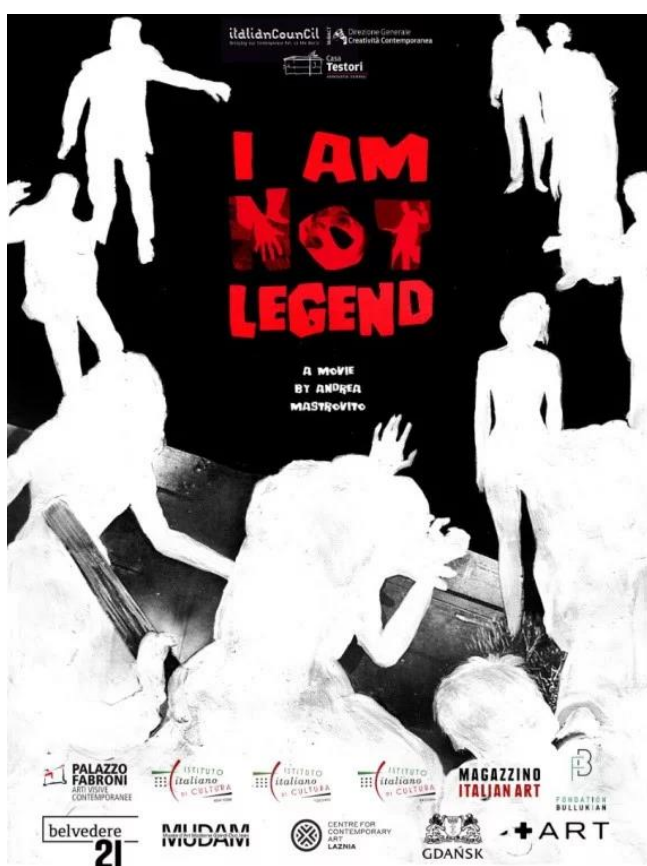
Ancora una volta, il cinema è lo strumento con cui l'autore indaga il tema dell'identità e del rapporto con l'altro, centrali in tutta la sua produzione artistica.

I Am Not Legend, infatti, è un vero e proprio "sequel" ideale del suo primo film, Mastrovito approfondisce, la sua pratica in cui immaginari e opere del passato cambiano contesto e vengono utilizzati come metafora e parabola della perdita d'identità e di memoria storica del nostro tempo.

L'immaginario di riferimento, spazia dalla letteratura di Italo Calvino e Primo Levi alla storia del cinema da *Apocalypse Now* (Francis Ford Coppola, 1979) a *Joker* (Todd Phillips, 2019), passando attraverso la musica di Beatles, Muse e R.E.M., per trasmettere i tanti livelli che il film vuole restituire, dalla filosofia alla cultura pop.

Un ruolo fondamentale, poi, è giocato certamente dalla musica, grazie al sofisticato lavoro del compositore irlandese Matthew Nolan e Stephen Shannon, autori della colonna sonora, e a quello di Maurizio Guarini, musicista dei **Goblin**, autore delle musiche di apertura e chiusura del film.

I Am Not Legend. Il nuovo film di Andrea Mastrovito all'Asylum Fantastic Fest



Dopo il successo di *Nysferatu - Symphony Of A Century* – il riadattamento animato del capolavoro di Friedrich Wilhelm Murnau *Nosferatu* (1922), con cui **Andrea Mastrovito** ha esordito al cinema nel 2017 – l'artista torna alla regia con il suo secondo film *I Am Not Legend*, che sarà presentato il 30 ottobre alle ore 11.00 presso la nuova edizione dell'**Asylum Fantastic Fest**.

Tratto dal film di culto **La notte dei morti viventi** di **George Romero** (1968), *I Am Not Legend* rielabora la celebre pellicola, intervenendo direttamente sulle immagini originali della stessa, e stravolgendola completamente. L'artista, infatti, lavora su oltre centomila tavole, ottenute stampando in dimensione A4 tutti i fotogrammi del film di Romero, e **cancellando le figure degli zombie con della pittura bianca da ogni singolo foglio**. Le tavole, digitalizzate e rimontate in un secondo momento, seguono la nuova sceneggiatura scritta dallo stesso Mastrovito, composta da citazioni tratte da un centinaio di celebri film, romanzi e canzoni.

Ancora una volta, il cinema è lo strumento con cui l'autore indaga il tema dell'identità e del rapporto

con l'altro, centrali in tutta la sua produzione artistica.

I Am Not Legend, infatti, è un vero e proprio "sequel" ideale del suo primo film. Mastrovito approfondisce, con l'introduzione di una nuova tecnica di animazione, la sua pratica in cui immaginari e opere del passato cambiano contesto e vengono utilizzati come metafora e parabola della perdita d'identità e di memoria storica del nostro tempo.

L'immaginario di riferimento, come di consueto per l'artista, spazia dalla letteratura di Italo Calvino e Primo Levi alla storia del cinema da *Apocalypse Now* (Francis Ford Coppola, 1979) a *Joker* (Todd Phillips, 2019), passando attraverso la musica di Beatles, Muse e R.E.M. (solo per citarne qualcuno), per trasmettere i tanti livelli che il film vuole restituire, dalla filosofia alla cultura pop.

Un ruolo fondamentale, poi, è giocato certamente dalla musica – centrale nell'edificazione estetica e nell'incendere narrativo – grazie al sofisticato lavoro del compositore irlandese Matthew Nolan e Stephen Shannon, autori della colonna sonora, e a quello di Maurizio Guarini, musicista dei Goblin, autore delle musiche di apertura e chiusura del film.

'I am not Legend' all'Asylum Fantastic Fest



Dopo il successo di *NYsferatu - Symphony Of A Century* – il riadattamento animato del capolavoro di Friedrich Wilhelm Murnau *Nosferatu* (1922), con cui Andrea Mastrovito ha esordito al cinema nel 2017 – l'artista torna alla regia con il suo secondo film *I Am Not Legend*, che sarà presentato il 30 ottobre alle ore 11.00 presso la nuova edizione dell'Asylum Fantastic Fest.

Tratto dal film di culto *La notte dei morti viventi* di George Romero (1968), *I Am Not Legend* rielabora la celebre

pellicola, intervenendo direttamente sulle immagini originali della stessa, e stravolgendola completamente. L'artista, infatti, lavora su oltre centomila tavole, ottenute stampando in dimensione A4 tutti i fotogrammi del film di Romero, e cancellando le figure degli zombie con della pittura bianca da ogni singolo foglio. Le tavole, digitalizzate e rimontate in un secondo momento, seguono la nuova sceneggiatura scritta dallo stesso Mastrovito, composta da citazioni tratte da un centinaio di celebri film, romanzi e canzoni. Ancora una volta, il cinema è lo strumento con cui l'autore indaga il tema dell'identità e del rapporto con l'altro, centrali in tutta la sua produzione artistica. *I Am Not Legend*, infatti, è un vero e proprio "sequel" ideale del suo primo film. Mastrovito approfondisce, con l'introduzione di una nuova tecnica di animazione, la sua pratica in cui immaginari e opere del passato cambiano contesto e vengono utilizzati come metafora e parabola della perdita d'identità e di memoria storica del nostro tempo. L'immaginario di riferimento, come di consueto per l'artista, spazia dalla letteratura di Italo Calvino e Primo Levi alla storia del cinema da *Apocalypse Now* (Francis Ford Coppola, 1979) a *Joker* (Todd Phillips, 2019), passando attraverso la musica di Beatles, Muse e R.E.M. (solo per citarne qualcuno), per trasmettere i tanti livelli che il film vuole restituire, dalla filosofia alla cultura pop. Un ruolo fondamentale, poi, è giocato certamente dalla musica – centrale nell'edificazione estetica e nell'incedere narrativo – grazie al sofisticato lavoro del compositore irlandese Matthew Nolan e Stephen Shannon, autori della colonna sonora, e a quello di Maurizio Guarini, musicista dei Goblin, autore delle musiche di apertura e chiusura del film.